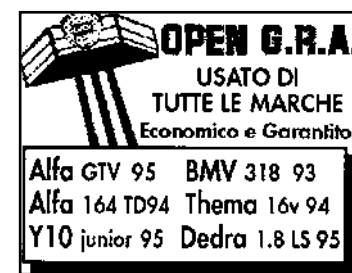




# Roma

l'Unità - Domenica 22 settembre 1996  
 Redazione:  
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18



**UNIVERSITÀ.** La Cgil approva il progetto del ministro. Il 9 un incontro

## Con Pluritel a ogni ora si «prenota» l'iscrizione

Tasse diversificate. Di conseguenza per iscriversi alla Sapienza e entrare a far parte dell'esercito di studenti che la frequentano, bisogna preventivamente informare l'Università su reddito e composizione del proprio nucleo familiare. E la prenotazione telefonica, durante la quale ognuno dichiara i propri dati, sotto la propria responsabilità, colloquiando direttamente con l'elaboratore dell'università. I numeri sono due: 16422 per chi chiama dal Lazio; 0746 2851 per chi chiama da altre regioni. Entro le 24 ore successive alla prenotazione l'università invierà alla Banca di Roma i dati per il documento di incasso della prima rata. Gli studenti che si saranno prenotati fino al 28 ottobre riceveranno direttamente a casa, a mezzo raccomandata postale, il modello per il versamento. I ritardatari, invece, dovranno recarsi a pagare di persona presso una agenzia della banca di Roma, cinque giorni dopo la prenotazione. Il servizio di prenotazione, Pluritel, automatico, è sempre attivo, di giorno, di notte e anche nei giorni festivi.



L'università «La Sapienza»

## Il pachiderma Trentamila da altre regioni e tanti lasciano senza laurearsi

La Sapienza in cifre dà l'esatta sensazione di quanto il primo ateneo romano sia diventato ormai un colosso. E non solo per i suoi 185mila e 476 studenti iscritti alla data del 16 luglio '96. Ma sono anche i grandi numeri relativi al corpo docente, al personale tecnico e amministrativo a dare l'idea esatta del pachiderma.

**Abbandoni.** I dati relativi agli abbandoni, cioè agli studenti iscritti a un corso di laurea e che hanno sospeso gli studi sono impressionanti. Nel '93-'94, sono questi i dati più aggiornati, si è giunti a quota 22mila 174 calcolando il numero di coloro che non hanno pagato le tasse e dunque non hanno rinnovato l'iscrizione. Sono stati invece 374 quelli che nello stesso anno hanno formalmente abbandonato gli studi.

**Studenti fuorisede.** Gli studenti che risiedono nel Lazio sono 149.325. Ci sono dunque poco meno di 33mila studenti che vengono a studiare a Roma dal resto di Italia, in prevalenza dalle regioni italiane del centro-sud.

**Stranieri.** Tra i fuorisede ben 5mila e 32 studenti provengono da altre nazioni, sia europee che extraeuropee.

**Prof, assistenti e ricercatori.** I professori universitari sono 2mila e 452, un piccolo esercito al quale vanno aggiunti 216 assistenti e mille e 624 ricercatori. Il record di professori lo detiene ovviamente la facoltà di Medicina, con 683 prof, seguita da quella di scienze matematiche fisiche e naturali nella quale insegnano 429 professori. Sociologia, con 50 professori, è la facoltà che ha meno docenti, seguita da Farmacia che ne ha 54.

**Lettere, più ricercatori che prof.** A Lettere e filosofia i docenti sono 260 e la particolarità di questa facoltà è che c'è un esercito di ricercatori: ben 284, più dei docenti dunque.

**Personale amministrativo.** In tutto il personale non docente dell'ateneo è composto da 6mila 594 unità. Il personale amministrativo contabile tocca quota mille e 782, quello addetto alle biblioteche 252, quello responsabile dell'elaborazione dati 115, quello addetto ai servizi generali 650, quello socio-sanitario mille e 942, quello tecnico scientifico è poi quello numericamente più consistente con le sue mille e 853 unità.

**L'offerta didattica.** Le facoltà sono 14: Architettura, Economia, Farmacia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e filosofia, Medicina e chirurgia, Psicologia, Scienze Matematiche, fisiche e naturali, Scienze politiche, Scienze statistiche, Ingegneria aerospaziale, Scuola speciale archivisti e bibliotecari, Sociologia. I corsi di laurea giungono a quota 48.

# «Troppa Sapienza, va divisa»

## Primi sì a Berlinguer dopo le polemiche

«Ha ragione Berlinguer», afferma il segretario della Cgil Ubaldo Radicioni. C'è soltanto una cosa da fare. Frazionare il gigante. E riportarlo a condizioni ragionevoli, umane.

Il gigante, è La Sapienza. Una università di dimensioni impressionanti, dove capita di doversi alzare alle cinque del mattino se si vuol trovare posto in aula per la lezione delle nove. Dove il rapporto tra studenti e insegnanti è assolutamente squilibrato. Dove anche, però, il livello della qualità scientifica è indiscutibile e indiscusso. E proprio questo spiega il fenomeno. È la fama, il nome dei professori che induce ragazze e ragazzi ad affrontare condizioni di vita e di studio proibitive. Su questa situazione, si inserisce la proposta del ministro Berlinguer, per il frazionamento degli atenei affitti, appunto, da gigantismo. Il ministro propone (ma l'orientamento è preso), il senato accademico ribatte: per la Sapienza, unitarietà, autonomia, individualità. Si dice anche che gli studenti non sarebbero d'accordo con il ministro. I loro rappresentanti in consiglio d'amministrazione organizzano un volantinaggio «contro», preannunciano l'arrivo di migliaia di fax sul tavolo di Romano Prodi, a impedire lo smembramento del colosso.

Partiamo dagli studenti, anzi, appunto dai loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione: non sono tutti d'accordo. Ervin Rupnik,

Addio al gigante? La Sapienza frazionata? Molti considerano la cosa indispensabile. La situazione è troppo difficile. Servizi, spazi, didattica sono inadeguati. E la qualità del corpo docente non basta a compensare questi disagi. Ne parliamo con Ubaldo Radicioni, Cgil, e con Umberto Marroni, da poco tempo consigliere del ministro Berlinguer per la condizione degli studenti. E un rappresentante degli studenti nel CdA precisa: «Io sposo la tesi del ministro».

### RINALDA CARATI

uno dei due eletti per la lista Sinistra in movimento, spiega che, nei giorni scorsi, si trovava fuori città. E cosa ne pensa? «Sposo la tesi del ministro, come studente e come amministratore», risponde. Come studente, ritiene che l'ateneo non sia in grado di rendere un servizio adeguato: «La didattica è carente, anche se il fatto non è addebitabile al corpo accademico». E come amministratore? «Mi sono reso conto, in questi mesi di esperienza, che molte difficoltà sono addebitabili al gigantismo. Bisogna occuparsi di un numero incredibile di provvedimenti ogni settimana». Che fare? Le alternative non sono esaltanti. Si possono snellire le cose, attraverso la superficialità nell'esame delle questioni e nelle decisioni? Oppure dare deleghe al di fuori del consiglio di amministrazione? Sono due ipotesi che Rupnik non approva.

Per Umberto Marroni, che da poco tempo è consigliere del ministro Berlinguer per la condizione degli studenti, il problema è che «l'ateneo sta scoppiando». E Marroni spiega che la media di «mortalità studentesca», alla Sapienza, è perfino più alta di quella nazionale, già considerata pochissimo soddisfacente. Nella grande e prestigiosa università romana, solo uno studente su quattro ce la fa a concludere positivamente il ciclo di studi. E torna il discorso ben noto: «Servizi e spazi sono assolutamente inadeguati». Invece, la proposta del ministro porterebbe vantaggi anche sul piano del diritto allo studio. Preferenze personali sulla localizzazione della prima delle nuove università che dovrebbero sorgere dallo smembramento della Sapienza? Per Marroni l'ipotesi più interessante è quella che vede un primo insediamento realizzato uti-

lizzando la Santa Maria della Pietà, dove le strutture già esistono. In questo modo, spiega, si potrebbe orientare la domanda, e produrre un riequilibrio.

Preferirebbe invece la sistemazione nelle caserme di via Giulio Cesare Ubaldo Radicioni. Ma anche per lui, il problema vero è che la Sapienza già cade a pezzi. Settantacinquemila fuori sede, ottantunmila fuori corso. Più tutti gli altri. Ne verrebbe fuori una manifestazione di massa, a volerli mettere in piazza tutti assieme. Solo che, a quanto è stato calcolato, ognuna di queste persone, nell'ateneo, ha a sua disposizione venticinque centimetri quadri di spazio. La proposta del sindacato è la costruzione di un sistema universitario metropolitano che metta in sinergia tutte le Università di Roma, mantenendo la attuale qualità scientifica. Per Radicioni, dunque, la posizione assunta dal Senato accademico è almeno «discutibile». Basta riflettere su giurisprudenza, dove sono iscritti quarantamila studenti. Più che a Oxford, che, in totale, ne conta trentottomila. E unitariamente, i sindacati Cgil Cisl e Uil vogliono che si prosegua nella discussione aperta: così, il 9 ottobre, del sistema metropolitano si discuterà in un incontro che vedrà riuniti oltre al ministro Berlinguer, il presidente della regione Badoloni e il Sindaco di Roma Francesco Rutelli.

L'ATENEO IN CIFRE	
ANNO ACCADEMICO 1995/96	
<b>STUDENTI</b>	
Iscritti ai corsi di laurea	183.539
Iscritti fuori corso	79.511
Iscritti al primo anno	32.153
Stranieri	5.032
<b>PERSONALE</b>	
Professori	2.452
Assistenti	216
Ricercatori	1.624
Altro personale	6.594



Dai Fori a Tor Bella Monaca al lavoro con Legambiente

## Domenica di grandi pulizie

Armati di ramazze e rastrelli tremila ragazzi delle scuole romane sono scesi in campo tra venerdì e ieri per ripulire la città ed hanno raccolto centinaia di sacchi di rifiuti e un secchio pieno di siringhe. E stamattina si replica, in una quarantina di punti della città squadre di volontari tireranno a lucido piazze, giardinetti, parchi e boschi. Ai Fori Imperiali, area tanto cara a Antonio Di Pietro è dedicata l'intera giornata, entrerà in azione anche uno spazzino particolare: il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi sarà infatti insieme alle ragazze e ai ragazzi che si sono offerti come volontari per ripulire il centro della città.

I dati sull'adesione massiccia alla campagna sono stati diffusi ieri dalla sezione Lazio di Legambiente

che, per il secondo anno consecutivo, ha organizzato a Roma una giornata dedicata ai giovani nell'ambito dell'iniziativa «Puliamo il mondo».

Venerdì i bambini della elementare «Forlanini» hanno ripulito l'area verde di fronte alla scuola e quelli della media «Ovidio» si sono occupati del giardino interno.

Ieri mattina invece, presso la scuola media «Col di Lana», nel quartiere Mazzini, 150 ragazzi hanno raccolto rifiuti nell'area interna alla scuola e in un'area verde esterna compresa tra Via Montesanto e Via Sabotino. «Nelle scuole di Roma - ha dichiarato il presidente di Legambiente Lazio, Maurizio Gubbioni - questa iniziativa ha particolarmente senso. Molti istituti hanno uno spazio verde all'interno e, se consideriamo il grado di inquinamento atmosferico della città, ci rendiamo conto di quanto queste aree siano vitali per i ragazzi».

Alla scuola di «Col di Lana» era presente anche il delegato per il sindaco per le politiche dell'infanzia, Giuseppe Lobefaro. «Puliamo il mondo» si concluderà oggi, con la pulizia di oltre 40 aree nella città, tra cui il parco della Caffarella e il parco Tor Tre Teste a Tor Bellamonaca. L'appuntamento centrale è invece a Piazza Venezia dalle ore 9.30.

Alla giornata «Puliamo il mondo» ha aderito anche la sezione ambiente del Pds. Gruppi di volontari della Quercia parteciperanno all'iniziativa e saranno presenti in particolare in via Capopatri, per ripulire un tratto di gola destra del Tevere.



AGENZIA FUNEBRE PORTONACCIO S.R.L.

TEL. 43 53 35 63  
24 ore su 24

PROFESSIONALITÀ - SERIETÀ  
SERVIZI ACCURATI ED EFFICIENTI A PREZZI GIUSTI

00159 ROMA - Via Pio Molajoni, 46